

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea di Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Settembre a 31 Dicembre 1895
L. 5.25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Smentita

ROMA, 27

(A) Non ha fondamento la notizia che il bilancio coloniale dovrà essere aumentato di tre milioni.

Manovre

ROMA, 27

(A) Il ministro della guerra ha trasmesso al capo dello stato maggiore tutti i rapporti pervenutigli sulle manovre in Austria e Russia.

Camera

ROMA, 27

(A) Si assicura che S. M. il Re partendo da Roma, si congedò dall'on. Crispi, dicendogli: Arrivederci a dicembre.

Ciò confermerebbe la notizia che la Camera non si riaprirà prima di dicembre.

CONGRESSO DELLE COOPERATIVE

Si ha da Roma:

Il Congresso cooperativo, presieduto dall'on. Luigi Luzzatti, votò ad unanimità quanto si attiene alla riforma della legge sui pubblici appalti in relazione alle Società cooperative di produzione e lavoro, essendosi conciliate nelle nuove formule le proposte di Maffi e le opinioni disperate di ieri.

Luzzatti espone le sue idee, accolte da unanime applauso, intorno alla necessità di dare, come in altri paesi, tutte le garanzie al lavoro come l'hanno i commercianti, le agricolture, le industrie. Non bisogna né umiliare il lavoro, né renderlo despota; ma dargli la parte che gli spetta.

Il rappresentante della Società dei braccianti di Ravenna narrò i primi esperimenti bene riusciti della colonia agricola d'Ostia. Altri rappresentanti di Società esposero lo stato della cooperazione nei loro paesi.

Il patriota Poli portò il saluto delle Puglie a Luzzatti, dicendo che gli operai di quelle regioni fidano sempre in lui.

Appendice

Num. 47

1870

Dal Giornale di Padova 28 settem. 1870

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dispacchi Telegrafici

Lilla, 26

Il Prefetto del Nord telegrafò al ministro dell'interno a Tours: Riceviamo da Parigi la seguente notizia in data del 24:

Ieri, 23, la divisione Maudhay attaccò le alture della spianata di Villejuif occupate dai prussiani.

Il combattimento cominciò alle ore 3 di notte. Dopo un fuoco sostenuto di parecchie ore dalle nostre batterie di campagna, aiutata dal tiro dei forti: le nostre truppe impadronironsi dei due ridotti, e vi si mantennero occupandole ancora.

Le perdite del nemico sono considerevoli. Le guardie mob. li sono condotte bene.

Lo stesso giorno il contrammiraglio Salsset fece verso Bourget una brillante ricognizione alla testa di 200 fucilieri, 400 uomini d'infanteria marina e 8 compagnie di scorridori della Senna.

Il Congresso si è chiuso fra le acclamazioni a Roma e all'Italia e fra caldi ringraziamenti a Luzzatti e a Maffi.

FINANZE

Abbiamo da Roma, 27:

In questi giorni hanno avuto luogo diverse conferenze ministeriali, specialmente tra gli onor. Boselli e Sonnino e gli onor. Boselli e Saracco.

I ministri delle finanze e del tesoro discussero, tra altro, intorno alla situazione finanziaria ed ai mezzi per far fronte alle perdite che si avranno a causa della sospensione per un altro anno del dazio d'uscita sugli zolfi.

L'on. Sonnino si mostra in complesso soddisfatto della situazione finanziaria, quale si presenta oggi, ma è allarmato per l'avvenire, e ciò a causa dei cattivi raccolti dell'anno.

Ad ogni modo egli ritiene che, se non si manterranno tutte le previsioni, la differenza tra queste e gli incassi sarà assai piccola, ma a patto che non si ecceda nelle spese, e che si mantengano tutte le economie promesse e decretate.

L'on. Mocenni ha dichiarato al ministro del tesoro che nel bilancio della guerra per il futuro esercizio finanziario verranno ripristinati alcuni stanziamenti, che erano stati sospesi per ragioni d'economia.

La spesa complessiva per l'amministrazione della guerra sarà mantenuta nella cifra di 235 milioni.

Riduzioni e soppressioni

Applicando finalmente i decreti emanati sino dallo scorso novembre, e diventati poi leggi dello Stato, il ministro per la guerra ha cominciato a fare le riduzioni di uffici da esso dipendenti e che da tanto tempo erano state consigliate ed invocate.

Così ha soppresso l'ufficio di revisione della contabilità a Firenze; ed ha ordinata la soppressione, a data fissa, di vari collegi militari — la cui inutilità assoluta fu dimostra-

ta negli anni scorsi da tutti coloro che studiarono seriamente ed obiettivamente la questione; e la soppressione di alcuni tribunali militari, la ripartizione territoriale ed il numero complessivo di questi avendo dimostrata l'opportunità delle deliberate riduzioni.

Chiunque voglia sinceramente la semplificazione dei servizi, la riduzione e soppressione degli uffici non necessari, soverchi; l'economia sincera ed effettiva nei bilanci dello Stato, non può non applaudire all'opera del ministro Mocenni, che, se un torto ha, si è quello di avere indugiato a fare ciò che poteva attuare anche più presto.

Ad ogni modo è certo, che, per questa diminuzione degli uffici governativi, per la soppressione di quelli non necessari, hanno scritto e parlato tutti coloro che sogliono presentarsi al pubblico come riformatori. Giornali ed uomini politici hanno fatto a gara nei loro articoli, nei loro discorsi, nei loro programmi, a propugnare le riduzioni, le soppressioni.

Due o tre volte, qui a Milano, gli elettori milanesi hanno udito il loro deputato Colombo proclamare che la vera via per salvare la patria è quella di ridurre prefetture, sotto-prefetture, tribunali, università, comandi e corpi d'esercito, e chi ne ha più ne metta — e che per riuscire a ciò il vero uomo politico deve lottare, anche solo; deve combattere tenacemente anche a rischio di vedersi abbandonato dai deputati, se ministro, o dagli elettori, se deputato — poco importa il successo personale pur di affermare o riaffermare quanto sia necessario mettersi sulla via delle riduzioni, della semplificazione del piede di casa.

Gli elettori, udendo questo, hanno applaudito; e l'applauso è venuto da amici e da avversari.

Ma in politica, gli applausi alle belle prediche non significano sempre applausi ai fatti, che siano la traduzione in atto delle prediche.

Così ora cominciano a laggiù per le riduzioni e soppressioni ordinate, in base ad un disegno di legge, dal ministro Mocenni.

Per la soppressione del collegio militare di Firenze ha pubblicato una vivace critica un giornale democratico di Firenze, il *Fieramosca*, il quale è uscito in queste esclamazioni: « e pensare che il Mocenni è toscano; e che nel ministero vi sono tre toscani — Mocenni, Sonnino e Barazzuoli! »

Per la soppressione del collegio militare di Milano è uscita nel *Corriere della Sera* — caldo fautore delle economie, delle riduzioni e delle soppressioni — una meticolosa lettera di un interessato, un professore, contro la soppressione del collegio di Milano le cose erano ridotte a questo che, fra professori, ufficiali addetti, impiegati d'amministrazione, inserzionisti, vi era tanto personale quasi quanti con-

vittori, nella proporzione, quasi, di un impiegato per ciascuna covvittore!

E siccome a Firenze i quattro deputati di quella città hanno mandato un inutile telegramma supplicativo a Crispi: ecco il *Secolo* a domandare: « i deputati di Milano che cosa fanno? »

Per la soppressione del tribunale militare di Piacenza poi, che va soppresso insieme a parecchi altri, compreso quello di Verona, sede anch'essa, di comando di corpo d'esercito, la *Lombardia democratica*, e fattrice anch'essa delle economie, delle riduzioni, delle soppressioni, ha pubblicato una veramente puerile — non vogliamo dire peggio — corrispondenza da Piacenza, nella quale si dice che nella soppressione di quel tribunale militare si vede il dito dell'on. Crispi, che vuole distruggere Piacenza tutta, perchè essa il 25 maggio elesse l'on. Cavallotti!

Querimonie, piagnucolerie, puerilità di questo genere, dice la *Sera*, dalla quale togliamo queste giustissime note, non meritano di essere rilevate per altro che per dimostrare quanto sia difficile in un paese come il nostro venire radicalmente a quelle riduzioni e soppressioni che tutti invocano a parole e che poi, quando vengono attuate, sono subito disconosciute, criticate con povere ragioni particolariste e personali, e con sciocche recriminazioni suggerite alla politica piccina — mentre si dovrebbe essere tutti d'accordo nell'educare il paese e considerare certe questioni al di sopra degli interessi piccoli delle località e delle persone.

Ad ogni modo il ministro Mocenni ha fatto bene a decidersi ad applicare le riduzioni e ad attuare le soppressioni che — per legge — era autorizzato a fare.

« Solo ci duole che nel periodo dal dicembre 94 al maggio 95, ed anche ora, altri ministri non siano creduti in grado di applicare con decore e con altri provvedimenti consimili, i quali, giacché debbono far strillare la gente querula e che non guarda che al lato piccolo della questione, è meglio la facciano strillare a cose fatte ed irrevocabili, che a cose da fare e che, per una via o per l'altra, si possano ancora impedire. »

CRONACA DELL'ESTERO

Francia

Telegrafano da Parigi: Le notizie del Madagascar sono sempre più orribili.

Non vi sarebbe più un uomo perfettamente valido.

Lo stesso generale Duchesne è colpito dalle febbri.

Qui si hanno vive preoccupazioni per l'avvenire, prevedendosi che, se non si abbandone-

dero da un picchetto d'onore che le rese il saluto militare, entrò trionfalmente in città, accompagnata da una folla immensa che abbandonavasi al più vivo entusiasmo.

Leggesi nel *Constitutionnel*: Si è annunciato che i prussiani si proponevano di gettarsi sui nostri porti di guerra per distruggere i nostri arsenali, e che avrebbero cominciato dallo stabilimento di Cherbourg.

Ignoriamo quanto ci sia di vero in queste supposizioni, ma possiamo assicurare che il governo della difesa nazionale si è preoccupato di tale eventualità e che furono prese misure energiche per proteggere questa parte della nostra ricchezza nazionale.

I nostri porti di guerra sono tutte piazze forti di prima classe, circondati da una triplice cinta bastionata e protetti da opere d'ogni specie e da un'artiglieria formidabile. Il nemico non potrebbe averne ragione che investendole; ma siccome noi abbiamo una flotta considerevole, che ci permette di mantenere le nostre relazioni col mare, e, per conseguenza, di approvvigionare continuamente le fortezze, ne viene di conseguenza che queste possono essere riguardate come imprendibili.

Abbiamo ricevuto i giornali di Tours del 26: Essi contengono il proclama del Governo alla Francia per le trattative a' ortite per l'armistizio.

Vi traspira l'energica risoluzione di una guerra ad oltranza; ma più che alle frasi della stampa noi crederemo ai fatti e all'ammiraglio Fourichon, se alla sua mente orga-

nerà il Madagascar, si avranno in seguito nuovi disastri.

Intanto pare certo che il generale Duchesne verrà richiamato.

Trento

Il 29 corrente avrà luogo a Levico la riunione del partito nazionale.

Si ritiene per certo che nella riunione verrà deciso di continuare nell'attuale politica di astensione dalla Dieta di Innsbruck.

Dispacchi Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — Alla seduta della Commissione del bilancio, intervennero i ministri Ribot e Zurlinden, che dichiararono esagerata l'importanza data dal relatore Cavaignac agli abusi da lui segnalati nei contratti militari che d'altronde sono eccezionali.

L'amministrazione non lascerà nulla d'intentato per ottenere condizioni commerciali più vantaggiose.

Zurlinden, parlando sulla proposta della creazione d'un esercito coloniale, si dichiarò contrario alla riduzione del 19° corpo d'armata e alla sua trasformazione in esercito coloniale.

Ribot disse di non poter rispondere a proposito definitivamente prima che il Consiglio dei ministri prenda una decisione.

La Commissione decise di ridurre l'esercito a 6000 uomini fra zuavi e tiratori algerini.

Zurlinden è partito stasera per Marsiglia per visitare negli ospedali militari i reduci dal Madagascar.

CERNAVODA, 27. — Si è inaugurato ieri il ponte sul Danubio.

Vi assisterono i Sovrani, il principe ereditario di Rumania, il principe e la principessa ereditari di Meiningen, la figlia Teodora, il principe Leopoldo di Hohenzollern col principe ereditario, i ministri, i generali, il corpo diplomatico, i rappresentanti della stampa estera e migliaia di persone venute da tutte le parti del paese, che acclamarono entusiasticamente i Sovrani.

« Il ministro dei lavori vi pronunciò un discorso esprime lealtà e devozione al Re, rilevando i grandi meriti di Re Carlo per la fondazione e lo sviluppo del Regno; perciò che la fiducia della nazione nel Re è immutabile. »

Dopo il discorso di omaggio, pronunciato dal direttore della ferrovia, Re Carlo rispose ringraziando, acclamato entusiasticamente.

L'inaugurazione provocò una caldissima dimostrazione in favor dei Sovrani.

Il ponte, grandioso, congiunge Cernavoda a Feteschi — ed ha una capitale importanza commerciale per la Rumania. I giornali annunciavano che per desiderio del Re, sarebbero stati trasportati gratis sulle ferrovie contadini da tutte le parti del paese, perchè assistessero all'inaugurazione.

« Il gigantesco ponte unisce Cernavoda a Feteschi ed ha grande importanza commerciale. A questo lavoro diede la propria opera anche la nostra Società Veneta che costruì la rampa d'accesso al ponte stesso. Il cavaliere Montecchini, Direttore della Società Veneta, era presente alla inaugurazione. »

nizzatrice riuscirà di preparare un'armata oltre la Loria.

E soprattutto se non gli fallirà il tempo!

NOTIZIE ITALIANE

Il *Fanfulla* ha da Roma che ivi non rimane più un solo dei componenti la famiglia dei Borboni di Napoli.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Nella lista dei componenti la Giunta della Città e Provincia di Roma, riprodotta nella *Gazzetta Ufficiale* N. 264, furono per errore compresi i nomi dei signori prof. Maggiorani, Filippo Costa, Vincenzo Rossi, avv. Raffaele Marchetti.

La detta Giunta è formata pertanto dai signori:

Michele Castani duca di Sermoneta presidente; principe Francesco Pallavicini; duca Francesco Sforza Cesarini; Emanuele dei principi Ruspoli; principe Baldassare Odescalchi; Ignazio Boncompagni dei principi di Plombino; avv. Biagio Piacidi; avv. Vincenzo Tancredi; Vincenzo Tittoni; Pietro De Angelis; Achille Mazzoleni; Felice Ferri; Augusto Castellani; Alessandro Del Grande.

Leggesi nell'*Opinione*:

Quest'oggi (27) giunsero a Firenze i Commissari mandati dalla Giunta per la città di Roma per comunicare al Governo la formula su cui deve farsi il plebiscito in quella Città.

Dopo conosciuto il risultato del plebiscito, S. E. il generale La Marmora andrà a Roma nella qualità di luogotenente di S. M. il Re.

Forbici all'opera

La canaglia d'oltreoce.
Storia ad usum... cretini.

Il Journal di Parigi ha pubblicato un articolo di un certo Bonnet a proposito della presa di Roma.

Riproduco le amenità più madornali, ne valgono la pena.

Narra dunque lo storico ignoto:

«Sono le 10. La breccia è praticabile, ma i sardi non osano avanzarsi. Dopo il baluardo di pietra veggono il baluardo umano degli zuavi.

Alle 10.10 la bandiera bianca viene inalberata, i vincitori entrano e, traditori all'armistizio, tirano sugli zuavi.

«I soldati di Kanzler rispondono e i vincitori scappano in disordine. Ritornano, piombano sulla bandiera parlamentare, sugli zuavi che hanno deposto le armi. Questi gloriosi conquistatori inferociscono anche sui corpi dei soldati morti.

«E quando se ne parla al comandante supremo, il generale Cadorna non trova altra risposta: *Lasciate che il popolo si sgonsi*».

E più sotto:

«Il giorno e la notte trascorrono in saturnali. I forzati hanno conservato ai loro piedi le catene come le donne conservano i loro ornamenti dopo il ballo.

Ottanta persone sono uccise nelle prime ore. Una suora di carità che conduceva dei feriti, è precipitata in Tevere coi suoi infermi. Al Pincio si taglia la testa e i bracci di un cadavere per trascinarlo a traverso la città così mutilato.»

Mi pare che basti per capire che qui siamo in presenza di un Bonnet senza una testa qualunque dentro.

Essere cattivi qualche volta può star bene, ma passare per imbecilli per il solo gusto di fare un dispetto, mi pare proprio un lavoro da cretini, più cretini del vero!

×

Il reporter modello.

Telegrafano da Parigi che l'ex-capo della Polizia, Goron, è entrato alla redazione del *Matin* in qualità di primo reporter. Il Goron è popolarissimo a Parigi, avendo avuto, nella sua qualità di direttore della Polizia, tra le mani le fila di parecchi processi sensazionali. Il direttore del *Matin* afferma che i migliori reporter sono gli agenti di Polizia e consiglia i colleghi a imitarlo.

Il Goron è celebre per gli arresti compiuti alla *Villetie*, conosce a fondo la migliore società delinquente di Parigi, è stato in rapporti di familiarità con tutte le più spiccate notabilità del delitto, è naturale che abbia il futo buono per fare il reporter.

Anzi si può dire, quasi con certezza, che il reporter scoperto un malvivente di quelli che fanno il lavoro di deposito e della *Villetie*. L'abitudine è una seconda natura! Egli non tarderà molto a stringere relazione colla gente a cui un tempo aveva già stretto... i polsi, e per un reporter ciò è di grande vantaggio.

Tutto dipende dal conoscere la clientela e dall'essere presentato all'onorata società.

Goron si presenterà da sé e con una certa... disinvoltura. Il male si è che non tutti dimenticheranno facilmente la sua antica qualità di capo della polizia.

In certi casi sarà pericoloso. Chiedere una informazione e ricevere una coltellata non è la cosa più gradita del mondo!.

×

Un aneddoto d'attualità.

Lo tolgo dai giornali clericali.

Siamo ai tempi della Roma papale. A Ceprano si consegnavano i passaporti da coloro che da Napoli andavano a Firenze.

La consegna si faceva in trattoria. Prima che incominciassero le ostilità, un gendarme pontificio chiese il passaporto a un deputato italiano, mentre questi era a tavola.

L'onorevole, volendo fare dello spirito, prese la nota delle vivande e gliela diede.

Il gendarme cominciò a leggere: testa di vitello, lingua rinfredda, piede di maiale.

Qui si arrestò, e restituendo la nota al deputato, gli disse:

— Potete passare perchè i connotati sono in regola.

×

I passeggiatori di Roma.

In questi giorni, a quanto scrivono, i romani hanno veduta moltiplicare come per incanto la parentela; ad ogni istante una scampanellata ed un dialogo come questo:

— Oh! caro, come mi fa piacere di rivederti!

— Ma, scusi, chi è lei?

— E non mi riconosci? Sono tuo cugino in terzo grado.

— Guarda, guarda; a vederti non si direbbe.

— Eppure io sono venuto da te per una camera.

— Che bella idea hai avuto! Ma perchè non hai condotto qualcuno con te? Ho ancora libero... il terrazzo.

Nelle osterie, nei caffè, negli alberghi, sotto la protezione del dio Bacco, cittadini di tutte le regioni d'Italia si stringono le mani.

Famiglie intere, non abituate alle marce di resistenza, si sono trovate sul lastrico come l'ultimo miserabile e si sono viste nella dura necessità di dover sempre passeggiare in cerca di una cosa che era diventata una favola: l'alloggio. Uno di questi infelici - che portò moglie, figlie e figli alla città eterna:

— Avevo ragione, io di affermare che le feste del XX settembre avrebbero avuto degli effetti... passeggierei.

Fra i rimasti senza alloggio il più fortunato è stato un noto fotografo che, non trovando altro, si è accontentato della camera... oscura.

×

I versi.

Non hanno titolo:

Il tempo è tetro come è tetra l'anima
In questa misteriosa ora di pianto
Di fuori piove, e nel mio core un gemito
Risponde, un triste gemito soltanto.

Un nero sogno stranamente m'agita
E un presagio di grandi e di lontane
Sventure, dà al mio seno strani palpiti
Da alla mia mente irrequietezze strane.

Ma tu, santo amor mio, parla, seridimmi,
E, nell'ebbrezza che ne prova il core,
Svaniranno d'un lampo i rei fantasmi
In un sogno dolcissimo d'amore.

×

Le sciocchezze.

Un portinaio fa visitare a Puntolini un alloggio vicino al Camposanto, ma Puntolini non si sa decidere.

Allora il portinaio per completare l'elenco dei vantaggi dell'alloggio:

— E poi - esclama - dei vicini così tranquilli!

×

Sulla bottega di un sarto si ammira questo cartello:

Sarto che fa riparazioni e si rivoltola.
E la Questura non se ne dà per intesa.

×

La Sciarada.

La nel mar dove sta il primo
Se l'intero troverai
L'addio al mondo tu darai
L'altro invece presso a Roma
Tu ricerca, e tu vedrai.

Quella precedente?
Fa-ma LA FORBICE

Da Livorno

(Nostra corrispondenza particolare)
Livorno 26

forestieri, dettero nuova vita a Livorno le due commemorazioni qui avvenute il 15 e il 20 corrente.

Domenica scorsa ad iniziativa della massoneria livornese, fu organizzato un pellegrinaggio anticlericale, prendendo occasione dal trasporto delle ossa del concittadino Carlo Bini, che la cittadinanza volle riposassero a Montenero vicino a quelle di F. D. Guerrazzi, anziché nell'umile cimitero di Salviano (piccolo paese poco distante da Livorno).

Il corteo riuscì numerosissimo e imponente, vi presero parte più di 8000 persone e un gran numero di associazioni con 98 bandiere.

Partitosi dalla sede della massoneria in Piazza Magenta, ove le ossa del Bini erano state depositate provvisoriamente dopo il dispellimento, procedè ordinatamente fino a Montenero.

Avvenuta la tumulazione e deposte dalle società corone sulla recente tomba del Bini e su quella di Guerrazzi, parlò applaudito Matteo Renato Imbriani venuto appositamente.

Nella più gran parte della città le case erano adorne di tappeti.

Cosa notevole: associazioni di tutti i partiti presero parte al corteo.

×

Il 20 settembre fu pure festeggiato degnamente.

Tutte le finestre erano adorne con tappeti. La mattina furono deposte varie corone alle statue di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Guerrazzi e Cavour.

Nel quartiere popolare della *Venezia*, era stato costruito per la circostanza un obelisco in legno e gesso, nel quale erano incisi i nomi dei «Veneziani» (si chiamano così a Livorno gli abitanti di quel quartiere), morti combattendo per Roma da Aspromonte in poi.

La sera moltissime case erano illuminate; certe strade poi erano state illuminate per la circostanza.

Notato l'ufficio dei giornali *Telegrafo* e *Gazzetta Livornese* rifulgente per innumerevoli fiammelle a gaz.

Al Politeama fu applauditissimo l'*Inno a Roma* del maestro Ricci. Immensa folla per le strade.

Livorno 27

Mi accorgo adesso, che per un errore inapplicabile non ho imposta la lettera qui acclusa, pronta fin dal 21 corr.

La mando in ogni modo. - Aggiungo qui in calce una notizia relativa alla venuta del ministro Barazzuoli a Livorno.

Livorno 27

(GIERSÈ) Giungerà fra noi domani l'onorevole Barazzuoli, ministro d'agricoltura e commercio.

Si tratterà fra noi due o tre giorni. Vi sarà gran ricevimento in suo onore alla prefettura e al municipio.

Gli sarà pure offerto un banchetto al Casino S. Marco. Vi scriverò domenica in proposito.

I vini italiani IN UNGHERIA

(Dal Sole)

In un suo recente rapporto, il R. enotecnico italiano a Budapest, sig. Chiaromonte, fornisce interessanti ragguagli sulle condizioni della produzione vinaria nell'Ungheria e dà opportuni consigli rivolti a facilitare la esportazione dei vini italiani in quelle regioni.

Come è noto, la produzione vinaria in Ungheria segna una sensibile diminuzione dal 1891 a questa parte, a causa dei danni arrecati dalla flossera e da altre malattie della vite.

E mentre prima l'Ungheria produceva tanto vino da provvedere ai suoi bisogni, ed alimentare un attivo commercio di esportazione, oggi la situazione delle cose è assai mutata, e da esportatrice verso l'Italia è divenuta importatrice dei nostri vini, in ciò particolarmente favorita dall'applicazione della clausola, contemplata nel trattato di commercio tra il nostro paese e l'impero austro-ungarico.

E certo che oggi l'Ungheria è divenuta un importantissimo sbocco per i nostri vini e lo sarà per diversi anni ancora, non essendo così facile la ricostituzione dei suoi vigneti distrutti ed invasi dalla flossera.

Tocca a noi il saper trarre il massimo profitto da queste condizioni speciali, favorevoli alla nostra esportazione vinaria ed affermarci su quel mercato coll'invitare sempre vini di buona qualità e coi caratteri richiesti dai consumatori.

È inutile premettere che i vini i quali si preferiscono in Ungheria, non sarebbero ugualmente bene accetti in Austria, essendo assai diverso il gusto dei consumatori in questi due paesi.

I vini che si preferiscono per il consumo diretto in Ungheria sono quelli che più rassomigliano ai vini che ivi si producevano prima della invasione flosserica, o che si producono attualmente in piccola quantità.

Per i vini da taglio si preferiscono quelli a prezzi non molto elevati, possibilmente uniformi non solo nello stesso anno, ma anche da un anno all'altro, con caratteri organolettici tale da fare buona lega coi vini che si producono in paese, senza dare a questi dei gusti troppo caratteristici.

L'acquisto dei vini da parte dell'Ungheria per provvedere al suo bisogno, dovrebbe essere subordinato alla quantità ed alla qualità del vino che essa produce; spesso però il buon mercato è l'unica guida per i negozianti ungheresi nell'acquisto dei nostri vini, ciò che ridonda spesso a danno del nostro commercio vinario.

Nelle annate in cui la produzione del vino locale riesce abbondante, ma di qualità scadente, si importano dall'Italia solo vini da taglio per migliorare i vini prodotti nelle sabbie ed altri vini deboli in annate normali o che diventano ancora più deboli quando si sviluppano malattie.

Negli anni in cui si produce poco vino e di buona qualità, conviene sopperire alla scarsa vendemmia con vini da diretto consumo, che rassomiglino quanto più sia possibile a quelli del luogo; invece negli anni in cui si produce poco vino e di poca buona qualità, e questo è il caso più frequente, essendo quasi sempre la scarsità del prodotto collegata alla scadente qualità, si ricercano vini da taglio e da diretto consumo.

In generale, si può dire che l'avvenire della nostra esportazione vinaria in Ungheria tenuto conto degli sforzi che essa sta facendo per ricostituire i suoi vigneti, è assicurato solo per i vini da taglio di buona qualità, che si possono acquistare a prezzi convenienti; i negozianti, gli osti specialmente, sono così abituati a fare uso del vino italiano da taglio nelle loro mescolanze, che non saprebbero più farne a meno; oramai si può dire che i nostri vini da taglio sono divenuti un complemento necessario della produzione enologica ungherese.

Non può dirsi lo stesso per i vini da pasto dei quali si ha reale bisogno solo negli anni di scarsa vendemmia, però quante volte i prezzi non fossero molto elevati, non subissero delle rapide oscillazioni da un anno all'altro e la qualità fosse meglio corrispondente

al gusto dei consumatori, potrebbero trovare anche essi, specialmente i rossi, un conveniente collocamento in Ungheria.

I caratteri dei vini bianchi, che si preferiscono in Ungheria per il diretto consumo variano secondo le regioni.

Per il taglio sono ricercati, in Ungheria, i vini bianchi molto alcoolici, ricchi di estratto e soprattutto a sapore neutro; i vini aromatici, come sono molti dei vini pugliesi, trovano un limitato collocamento; essi sono ricercati in Polonia e nel nord dell'Ungheria, ma soltanto in quei luoghi ove prima si producevano vini aromatici; trovano smercio questi vini anche in qualche parte della Hungarya e della Transilvania.

In vista del limitato e difficile smercio, che trovano i vini bianchi a sapore aromatico in Ungheria, sarebbe utile che i produttori pugliesi si persuadessero una buona volta a separare nella vendemmia le uve a sapore neutro da quelle aromatiche per le quali è conveniente fare una vinificazione separata.

I prezzi più elevati ai quali si possono vendere i vini preparati separatamente con uve aromatiche ed a sapore semplice, compenseranno ad usura le spese che si sostengono per la scelta e separazione delle uve.

Come i vini da taglio occupano il primo posto i vini bianchi della regione etnea, poi vengono quelli di Alcamo e Castellamare del Golfo.

Anche i vini delle Puglie, Alberobello, Locorotondo, ecc., sono ricercati ed apprezzati nelle buone annate, ma essi sono più variabili nei caratteri e nei prezzi di quello che non lo siano i vini di Sicilia.

I vini rossi per il consumo diretto in Ungheria, devono essere piuttosto leggeri (10-12° di alcool) poco acidi, avere buon profumo, colore non molto carico, ma sempre vivace, non molto tannici, come sono la maggior parte dei nostri vini. Il profumo che si preferisce è quello che si accosta al vino di Borgogna e del Beaujolais.

Prima della invasione flosserica si produceva molto vino rosso a Szegard, a Villany, Buda, Gyöngös, Erlau, Wisonta, Carlowitz, Cserewitz, Illok; la flossera ha distrutto quasi tutto ed oggi solo Villany produce ancora del buon vino rosso da pasto.

La ricostituzione dei vigneti sulle sabbie procede con febrile attività e con maggior cura che per il passato, e già si è cominciato a produrre del buon vino rosso con vitigni francesi, Merlot, Cabernet, ecc.

Il signor Chiaromonte ha la convinzione che molti dei nostri vini rossi fin troverebbero la facile e conveniente collocamento, se si facesse meglio conoscere e rilevare i loro pregi e se i prezzi non fossero molto elevati.

I vini rossi da taglio ricercati in Ungheria debbono essere molto alcoolici, ricchi di estratto, intensamente colorati, soprattutto a gusto neutro e non molto astringenti.

Anzi apprezzati sono i buoni vini da taglio pugliesi, ma essi debbono lottare coi vini dalmati, i quali, sebbene meno colorati ed alcoolici, sono preferiti perchè a prezzi più convenienti e perchè hanno gusto che più si rassomiglia ai vini ungheresi.

CRONACA DELLA CITTA

Tiro a segno

(=) NOTIZIE DELLA GARA DI ROMA

Riceviamo graditissime informazioni sugli splendidi risultati che vanno ottenendo i rappresentanti di Padova e provincia in questo grande concorso.

Il numero totale dei tiratori in gara raggiunge quasi i 7000. Fino a tutto il 24 furono sparate ben 349,730 cartucce e furono incassate L. 76,914,50.

Ci mancano le notizie dei risultati della prima categoria nel giorno 23 causa il servizio impossibile sia di segnalamento che di controllo che vien fatto in modo da provocare le più acerbe recriminazioni dei concorrenti. In uno spazio relativamente stretto vi sono ben 120 linee di tiro nelle quali i bersagli sono tanto vicini l'uno all'altro che qualche tiratore è costretto a far abbassare quello dove deve tirare per riconoscerlo fra gli altri. I giornali di Roma e di fuori si lagnano perchè i loro rappresentanti non sanno dove pescare le informazioni malgrado la costituzione d'un ufficio apposito che però viene lasciato sempre digiuno di notizie:

Ecco ora i risultati del giorno 24:

CATEGORIA I — Campionato
Solmi Giovanni di Piove - punti 145 grad. 61
CATEGORIA II — Tiratori scelti
Rossi Antonio punti 69 grad. 16
Scanferla Antonio « 57 « 16
Romio Carlo « 56 « 15

Riparto Milizia
Rasella Pietro (Piove) punti 70 grad. 21

CATEGORIA III — Sezione A

premi individuali milizia (tiro col moschetto mod. 91 a piccolo calibro)

Frotta del 3° Cavall. Savoia punti 48 grad. 45

CATEG. id. — Sezione B wetterly mod. 70-87.

Per le ragioni dette più sopra mancano notizie delle Categorie IV e V e riprendiamo alla

CATEGORIA VI

Fogliatti Ferdinando punti 28 grad. 42

CATEGORIA X

Solmi Giovanni di Piove punti 81 grad. 23

Fogliatti Ferdinando « 81 « 12

Romio Carlo « 51 « —

Salce Francesco di Piove « 50 « 17

Quale tiratore appartenente alla Società Mandamentale di Brescia si presentò alla Presidenza il barone Gabriele Lindegg di Rovereto.

Fu accolto al grido unanime di « viva Trento » ed al suono della marcia reale richiesta da tutti i presenti alla stazione di tiro. La Presidenza con gentile pensiero offerse il bicchiere del benvenuto al forte campione.

Il « Kipur ».

Ieri sera alle 18 è incominciato per gli Israeliti il digiuno di espiatione (*Kipur*), una delle principali feste della loro religione.

Il digiuno finisce stasera alle ore 6.25.

Ricchezza mobile.

In seguito ai giusti nostri eccitamenti il ceto commerciale padovano s'è finalmente scosso da quella apatia ingiustificabile che lasciava morire ogni utile iniziativa appena spuntata. Stasera i negozianti cittadini sono invitati da un Comitato appositamente costituitosi, ad una riunione al Paradiso per deliberare sul modo più efficace di far rientrare in una più giusta ed equa misura gli accertamenti dell'agenzia superiore delle Imposte dirette.

Biglietti falsi.

Sono in circolazione biglietti falsi, di cui diamo i numeri e le serie per la miglior salvaguardia del pubblico:

I buoni di cassa da 1 lira sono di serie differenti e di diversa fabbricazione 004 numero 103382; 034 num. 438122; 034 num. 404012; 031 num. 033812; 030 num. 403812; 034 num. 033812; 030 num. 403812; 034 numero 403812.

I biglietti del Banco di Napoli da L. 50 appaiono dalla emissione del 14 gennaio 1894 e portano la serie 83,5099.

Quelli da 100 lire, creati il 22 luglio 1895 sono di serie *Ur* num. 207.

I biglietti di Stato da cinque lire di creazione 1° dicembre 1892, sono di serie 714, numero 010711.

Quelli di 100 lire del Banco di Napoli creazione 10 gennaio 1894, serie *Nr* numero 872 ed *Mc* numero 883.

Il Brenta.

Coi tipi elegantissimi del Premiato Stabilimento tipo-litografico Antonio Roberti di Bassano, è stato pubblicato un numero unico, il *Brenta*.

La stredda autunnale bassanese è un gioiello e per le poesie che contiene e per una scelta prosa che rivela a primo aspetto che chi vi ha adoprata la penna sapeva bene ciò che si faceva.

Germano Polo tesse una bellissima biografia di G. B. Verci quell'illustre cittadino di Bassano che scrisse la *Storia degli Eccellini*, lavoro giudicato da tutti di squisita fattura che rivela nell'autore un acutissimo ingegno.

La gentile poetessa Angelina De Leva, scrittrice d'incontestata fama, ha scritto nella stredda 6 bellissime quartine, intitolate *passa il diretto*, nuova conferma della coltura della poetessa padovana e dell'inesauribile sua vena poetica.

Grazia Deledda col suo *Sabato*, Ferdinando Gnesotto coll'*Utopia affascinatrice*, Vincenzo Boccacini colla sua *ora grigia*, Rachele Botti-Binda col *Chopin*, Cesare Rossi coll'*alba invernale*, Silvia Albertoni colle *orme d'angeli*, Eleonora Solinas colla *fade*, Vittoria Aganor colla *Carità*, Teresa Venuti colla *Saffo*, Genaro de Simone col suo *sui monti*, Giuseppe Aurelio Costanzo coll'*E poi?* Cesare Pieroni *coi fiori di nozze* e Giovanni De Caesaris, fanno eleganti e forniti versi e rendono la pubblicazione importante.

Sono tanti forti ingegni che con nobilissimo intendimento hanno portato il loro efficacissimo obolo alla beneficenza, giacchè è bene si sappia che il numero unico è stato fatto per beneficenza di quei poverelli che hanno tanto bisogno delle carità dei buoni.

Che dire poi delle prose di Luigi Chirtani, di Paolo Lioy, del dott. Oscar Chiselotti, del conte T. Roberti che ci dà notizia di una importante lettera di Isabella Teotochi-Albrizzi al Canova, di Virginia Olper Monis col suo *post tenebras spero lucem*, un vero gioiello di stile, del Giovanni Vaccari colla sua *gita da Bassano a Possagno*, del Pietro Quero, del Giovanni Crivellari, di G. Chingio, del Giovanni Ferraro, di Giuseppe Roberti, del Vignanti, di Luigia Codemo, del Tesserolo, di Alessandro D'Aquino, di Luigi Pinelli? Fecero tutti a gara perchè la pubblicazione avesse a divenire interessante, e vi riuscirono nel modo

il più splendido perchè il numero unico è una bellissima strena anche per le fini incisioni che contiene.

All' Ospedale.

Furono medicati ambulantemente all'ospedale certo: Rizzieri Achille per ferita alla regione dorsale inferiore sinistra riportata in rissa da un suo fratello, guaribile in giorni 8; e Rampazzo Antonio, carrettiere, per ferita lacero contusa alla regione parietale occipitale destra riportata in una caduta dal proprio carretto in Riviera S. Giorgio.

La ferita è guaribile in giorni 10.

Fu poi ricoverato all'ospedale certo Bertolini Giovanni Batt. d'anni 41, per frattura del braccio sinistro riportata in una caduta accoraggi scendendo una scaletta di un fenile in Altichiero.

Il Bertolini ne avrà per un mese.

Ferimento tra fratelli.

A Galliera Veneta l'altro ieri verso le 11 certo Lago Giovanni veniva a diverbio per ragioni d'interesse, col proprio fratello Angelo.

Il Giovanni ad un tratto con un falchetto feri replicatamente suo fratello in varie parti del corpo, dandosi poscia alla fuga.

I carabinieri lo ricercano attivamente. Sequestrarono intanto l'arma feritrice.

Impiccato.

Troppo tardi per essere pubblicata nel giornale di ieri abbiamo ricevuto da Campodoro notizia di un suicidio avvenuto nella frazione di S. Maria.

In questa frazione si rinvenne un uomo appiccato ad un albero.

Il suicida ha l'apparente età d'anni 35. Vestiva un camiciotto di colore oscuro ed un berretto di « satin ».

Il cadavere non fu ancora identificato.

Per le solite constatazioni di legge si recarono sul luogo i carabinieri.

Incendi in Provincia.

A Casale di Scodaccia verso le 4 pom. di ieri l'altro prese fuoco accidentalmente la casa di certo Braggion Giovanni tenuta in affitto dal colono Rossetto Stefano.

Le fiamme si comunicarono in breve ad altra abitazione vicina di certo Braggion Sante. I due fabbricati andarono completamente distrutti.

I danneggiati non sono assicurati.

Il danno è rilevante.

— A Montagnana pure casualmente un incendio distrusse la casa di certo Maggiorin Napoleone.

Il proprietario era assicurato.

Nessuna disgrazia in questi tre incendi. Solo una giumenta che rimase bruciata viva.

Un orecchino smarrito.

Una povera ragazza ieri mattina partendo da Via Spirito Santo, per Via della Gatta, Via del Faveri, Piazza delle Erbe e Frutti e Pescheria perdeva una buccola con una perla.

Chi l'avesse trovata e la portasse all'Amministrazione del nostro Giornale, oltre di fare un'opera buona, sarà ricompensato.

Ultime di cronaca.

Le guardie municipali arrestarono il venditore girovago Girotto Michele per oltraggi.

— Questa mattina alle ore 7 un cavallo di certo Lionello Giacomo da Galzignano, dandosi alla fuga andava a sbattere così violentemente contro la colonna di un fanale, da stramazza a terra semivivo.

Si crede che la povera bestia dovrà essere abbattuta.

— Un altro cavallo esausto di forze veniva caricato questa mattina in Via S. Bernardino su di un carro per essere tradotto al Macello.

Anemici! Bevete sempre il Ferro China Bistleri!

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Il *Babboe e l'intrigante* del maestro Sarnia, ha divertito iersera moltissimo perchè la interpretazione fu molto accurata.

La cronaca d'oggi la dedichiamo al buffo *Grassi* che questa sera avrà la sua serata di onore.

È un bravo artista che merita un grande concorso, e noi siamo certissimi che chi ha voglia di divertirsi accorrerà al teatro Garibaldi, tanto più che il programma è veramente eccezionale.

Lo pubblichiamo qual'è, perchè si sappia ciò che ci offre il Grassi.

Prima di tutto sarà rappresentata la *Cavalleria Rustico-Villana*, nuovissima operetta-parodia nella quale il Grassi sostiene la parte del sagrestano.

La signorina Luigi Andrin, - la « donna onore » - canterà la romanza *Anamì*.

Seguirà poi la farsa in un atto: *Un ridicolo duetto* fra Pippetto ed un pazzo.

Inoltre la signorina Andrin canterà: *Il poliglione*.

Nella parte quinta verrà data una miscelanea musicale detta: *Una compagnia di comici in cerca di lavoro*. È divisa in sette parti:

1. *Indovino del pensiero* (Grassi).
2. *E. Cantenere* - duettino - (Canti e Pagella).
3. *L'Esule* - romanza - (Venegoni).
4. *Voglio siscà* - duetto - (Canti e Pagella).
5. *Bell'occhio* - romanza - (signora Bianchi).
6. *Caporà come te vene* - duetto - (Canti e Vitolo).
7. « Pippetto fra i pazzi », scene comiche e coro eseguite dal Grassi e dai cori.

L'ultima parte del programma, la sesta, è un inno che verrà cantato dalla intera Compagnia. È dedicato *A Padova*, lo dice il Grassi, che è l'autore della poesia; la musica è del maestro EDOARDO SASSONE.

Come ben si vede il programma è attraentissimo, tanto attraente che la festa che si prepara al bravo Grassi, l'artista esilarantissimo sarà piena di brío e di buon umore.

Sappiamo poi che il pubblico ha già fatto grande ricerca di posti.

È noto che la compagnia della signora Boetti-Valvassura martedì prossimo inizierà al nostro Garibaldi una serie di rappresentazioni. Ci piace riportare quanto scrive la *Gazzetta di Venezia* sulla beneficiata della distinta artista al teatro Goldoni:

Applauditissima fu ieri sera la sig.a Boetti-Valvassura che - per sua beneficiata - recitò con arte e sentimento la *Signora dalle Camelie*.

Dopo il terzo atto fu regalata di bellissimi fiori e l'atto quarto ebbe uno strepitoso successo.

Stassera un'altra produzione prediletta della Boetti, *Maria Stuarda* di Schiller.

— Domenica la *Signora dalle Camelie* si ripeterà.

Quanto prima serata del primo attore sig. Giuseppe Grav.

Si rappresenterà il noto dramma storico *Patria* di Sardou.

La prima recita di Sarah Bernhardt a Lione colla *Casa Paterna* ebbe un grande successo. L'interpretazione generale fu, come si dice, *hors ligne*. Chiamate numerose ad ogni atto. Sarah Bernhardt fu coperta di fiori.

La sala era rigurgitante.

La notte del 18 corr. spagnevasi nel bacio del Signore in Villa Truno, sopra Varese, la intemerata esistenza del

Dott. Cav Francesco Vallardi

I figli dott. Leonardo, Rag. cav. Cecilio e Maria ne danno il doloroso annuncio. 1285

Nostre informazioni

La tante volte annunciata informata di senatori è stata rimandata alla fine dell'anno.

La ragione del rinvio è che i membri del Gabinetto non si trovarono d'accordo su certo nomine.

Nel venturo mese si provvederà ad alcune nomine nel Consiglio di Stato, nel quale vi sono diversi posti vacanti.

Ultimi Dispacci

Cose militari

(A) ROMA, 28, ore 8
Le recenti ispezioni, fatte ai depositi militari, hanno dimostrato che essi sono assai deficienti, specialmente per ciò che riguarda le vettovaglie ed il materiale da guerra.

Quest'anno i depositi militari non sono stati riforniti che in dosi minime, e ciò a causa delle angustie del bilancio.

Il ministro della guerra è perciò risoluto a provvedere a tale lacuna nel futuro esercizio, giovandosi, in parte, delle economie risultanti dalle riforme organiche ed in parte, ripristinando alcune spese che erano state rinviate.

Provvedimenti finanziari

(A) ROMA, 28, ore 10
Pare che finalmente nella settimana entrante saranno pubblicati i famosi regolamenti relativi ai provvedimenti finanziari.

L'on. Sonnino ha vivamente deplorato il ritardo di tale pubblicazione ed ha insistito perchè essa abbia luogo il più sollecitamente possibile.

Il ritardo è dovuto esclusivamente alla negligenza di quei funzionari, che erano stati incaricati della compilazione dei detti regolamenti.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

Giorno 29 Settembre 1895

a mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 50 s. 22

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 2 s. 53

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

27 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° m.	766.0	764.4	765.0
Termometro centigr.	+18.3	+25.5	+20.3
Tensione vap. acq.	11.7	9.1	14.8
Umidità relativa	75	37	83
Direzione del vento	NE	S	ESE
Velocità del vento	2	8	4
Stato del cielo	1/4 cop	1/4 cop	3/4 cop

Dalle 9 del 27 alle 9 del 28

Temperatura massima = + 25.4

minima = + 17.4

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Ringraziamento

Ben volentieri togliamo dal Giornale *La Sentinella delle Api* del 22 corr. il seguente Comunicato, che torna ad onore di un Istituto Nazionale:

« La sottoscritta Giorelli Giuseppina vedova del dottor Giovanni Quaglia, quale madre e legale rappresentante dei minorenni suoi figli Clementina, Maria e Carlo, ringrazia cordialmente la Società **LA FONDIARIA** nella persona dei suoi rappresentanti per la puntualità e correttezza spiegate nella liquidazione e finale pagamento del capitale di **L. 15.000** assicurato con polizza N. 11166 dal compianto suo marito deceduto in Busca.

Giorelli Giuseppina

VEDOVA QUAGLIA

Cuneo, 17 Settembre 1895.

Le più spiccate personalità della scienza medica riconoscono l'eccellenza e le proprietà della EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'olio di fegato di merluzzo, emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomaci finocchi e intolleranti.

Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofola, del linfatismo e dell'imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dott. cav. Malachia De Cristoforis
Membro del Cons. Sanit. della Prov. di Milano
Presidente della pia istituzione
per la cura climatica dei bambini gracili

Cassa di Risparmio in PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta di oggi, ha deliberato che a datare dal **primo Ottobre p. v.** i libretti di deposito all'interesse del **3.45 0/0 in Conto libero**, siano passati al **3.00 netto**, qualora non venga fatta domanda di volutarli alla categoria **libretti vincolati a sei mesi data**, nei quali resta fermo l'interesse in corso del **3.45 0/0 netto**.

Padova, 24 Luglio 1895.

LA DIREZIONE 1276

Stabilimento Idroterapico

BAGNI PIAZZA DUOMO

DIREZIONE MEDICA

Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.

BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salini, ecc.

DOCCE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi 2
MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

OSTETRIGIA

E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Ceresa & Millin - Venezia

Raffinazione - Macinazione

Sublimazione

ZOLFI

Importazione diretta su vasta scala

Concimi chimici - Solfato di Rame

PAANELLI

Per i concimi ricercansi buoni rappresentanti depositari versati nell'articolo. 1258

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato L. 8.000.000. —
Riserve diverse » 1.877.027.37
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 802.500. —
Cauzione prestata al R. Governo » 89.542. —
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4.335.862.44
Mutui garantiti da ipoteche » 1.656.306.18
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 4.019.098.40
Premi in portafoglio » 14.992.535.12

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare
Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali
Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22.173.031.10.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società **ITALIA-ELVEZIAZURIGO**

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.

Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, di cui metà versato L. 25.000.000. —
Riserve diverse e conti degli Assicurati » 16.515.428.01
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 956.350. —
Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov. » 6.026.331.32
Valore dei fabbric. posseduti nel Regno » 13.533.195.57
Mutui garantiti da ipoteche » 2.641.070.30
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 11.237.031.31
Prestiti agli Assicurati » 1.741.273.10

Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti, Rendite vitalizie immediate e differite. Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile
Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80,0/0 degli utili agli Assicurati.
Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Sig. I. Wollmann - Padova

Torino, 10 Settembre 1895.

La presente per informarvi che il **Campionato del Mondo Piccino** venne vinto a **Torino** dal giovane quattordicenne marchese **LUIGI MEDICI**, compiendo il percorso di chilometri **15 in 28' 4"**.

Per Vostra norma fece la corsa colla macchina **Stiria** modello 1^a N. 5761 di **chili 10** vendutagli, della quale è soddisfattissimo.

Con distinta stima

ANGELO ARIOLI

BICICLETTE « STIRIA »

Garanzia due anni

Vendita anche a rate dietro garanzia



Rappresentanza per l'Italia I. WOLLMANN

PADOVA - Via S. Francesco 3800

Gomma ed Amianto

PADOVA - **A. CREMONESE** - PADOVA

Piazza Erbe N. 164

CARTE TAPPEZZERIA DA L. 0.30 IN PIU'

TUBI DI GOMMA, QUALITÀ SPECIALE PER CANTINE, PER GAZ

STABILIMENTI ENOLOGICI, GABINETTI CHIMICI ecc. ecc.

OGGETTI IN FERRO

SMALTATO E STAGNATO

POSATERIA ED ARTICOLI DI NICHEL

TELE GOMMATE, AMERICANE E CERATE PER PAVIMENTI

ORNAMENTI IN CARTA PESTA

Lampade a petrolio ed accessori

PADOVA 2 PADOVA
Via Gallo 480 - 4 - 2 All'Un'versità Via Gallo 480 - 4 - 2

GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI

DITTA VALSECCHI

SUCCO

POZZI

Ricco deposito di stoffe novità

NAZIONALI ED ESTERE

Abili tagliatori - Confezione accurata



Ricco assortimento Abiti fatti

da L. 5 a L. 20

SOPRABITI MEZZA STAGIONE 10 65

VESTITI COMPLETI 18 60

Impermeabili

Costumi per bambini - Sacchi Panama ed Orleans 978

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Presso tutte le Edicole ed i Negozi al Selciato del Santo trovansi vendibili la Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), e la Vita Popolare di Sant'Antonio (Cent. 25)

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della casa di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Via Spirito Santo, 982, Padova.



L'ACQUA CHININA - MIGONE

tanto profumata che inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - MILANO.
«La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussuosa e pregiata capigliatura.»

CESIRA LOLLÉ
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per famiglie a L. 9.50 la bottiglia - tanto profumata che inodora.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Signor DALLA BARATTA
Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti - G. B. MIOZZO.

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. P902H



VOLETE DIGERIR BENE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO - CHINA - BISLERI, provarono il rigore delle leggi; - chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO - CHINA - BISLERI; trovasi da tutti

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle acque da tavola

VOLETE LA SALUTE?



Ing. Ongaro e Vezú
Padova - S. Matteo 1154 1155

SVECCIATORI CLERT
SEMINATRICI SACK

Macchine Agricole
d'ogni genere ed accessori

Officina propria
di costruzioni e riparazioni - 1179

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti
vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

11 bellissime ouvertures
56 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

MOBILI d'ogni genere comuni e di lusso si vendono nei vasti locali della Ditta GIROLAMO ROMANO Via Spirito Santo 1766 Padova

GRANDE DEPOSITO STOFFE, LANE, TELE, COPERTE, ECC.

Assume addobbi completi per Appartamenti, Ville, Alberghi ed Uffici - Noleggi per Città e Ville

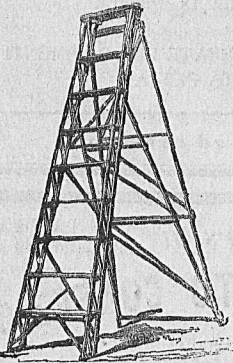
DEPOSITO Casse Forti sicure contro il fuoco

SEDIE DI VIENNA IN LEGNO CURVATO

e delle non plus-ultra per solidità e leggerezza

SCALE A MANO

PER NEGOZI E FAMIGLIE



UN SEGRETO

per molti commercianti, privati industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei propri affari.

ECCO IL MEZZO

più sicuro e di minor spesa. Prendete quest'esempio per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentando del doppio la vendita delle vostre fabbriche o negozi, prendete esempio dalle grandi Case di commercio dell'estero, soprattutto dell'

AMERICA

o rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

LA PUBBLICITA'

è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela SE avete un negozio da cedere, un appartamento o stanze da affittare mobili, pianoforti od altri oggetti da vendere, impieghi da trovare od altro, che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la PUBBLICITA'. Indirizzatevi per tutti gli annunci in qualsiasi giornale all'Ufficio Internazionale di Pubblicità.

RICORDATEVI

Padova
982 Via Spirito Santo

Haasenstein e Vogler

Padova
Via Spirito Santo 982

ed alle succursali nelle principali città dell'Italia e dell'Estero.